

## IL SERVIZIO AGLI AMMALATI E AGLI ANZIANI

È sempre stata una priorità della Parrocchia del S.S. Salvatore avere un momento privilegiato per l'attenzione agli anziani e alle persone sole.

La nostra Parrocchia, dopo lo sviluppo degli anni 1970/90, ha conosciuto un cambiamento radicale.

Molte Nuove Famiglie, specie nella nuova Zona Ticinello, dopo i primi inserimenti sono cresciute e si sono poi trasferite lasciando spesso il nucleo originale dei genitori, diventati anziani.

Nuovi inserimenti, specialmente studenteschi, si sono avvicinati nei vari appartamenti della zona Manzoni e Ticinello e anche nel nucleo storico di San Mauro-Riviera vi sono stati inserimenti di extracomunitari.

Certamente la Parrocchia è "invecchiata" come tutta la città di Pavia che si ritrova, a distanza di 30 anni, con meno abitanti degli anni dello sviluppo 1970/90.

In questo contesto il lavoro e l'impegno quotidiano dell'incontro e dell'attenzione all'anziano e alle persone sole è sempre stato importante.

Don Giuseppe si è fatto promotore di iniziative specifiche per questo particolare settore della popolazione parrocchiale.

Anzitutto attraverso il Gruppo della Caritas e delle persone che visitano e aiutano gli anziani; poi attraverso l'istituzione del Centro della Terza Età, che vanta un buon gruppo di persone attente e volonterose.

E ancora seguendo di persona malati e anziani, sia presso la loro dimora che negli ospedali.

E questa è certamente una caratteristica importante della missione pastorale del nostro don Torchio che negli incontri personali con queste persone riesce a dare quel sostegno di fede e di amore tanto ricercato dalle persone che per la loro condizione fisica non possono più partecipare alle attività e alle funzioni parrocchiali.

## **DALLA PARTE DEI POVERI “LA MENSA DEL FRATELLO”**

Tra le tante attività di aiuto alla persona v'è citato pure quello del Gruppo Vincenziano che ha sempre collaborato per la visita ai poveri e agli ammalati e per collaborare ad alleviare le condizioni di vita di situazioni critiche o disagiate.

“In queste visite e in queste azioni si realizza la misericordia di Dio e si diventa testimoni di misericordia”, così ricorda un volontario del gruppo.

Accanto a queste iniziative di “carità” certamente spicca quella della Mensa del Fratello che, inaugurata e voluta da don Giuseppe Ubcini e sostenuta dai volontari della nostra Parrocchia, ha trovato sollecita e premurosa continuità con l'arrivo di don Giuseppe Torchio.

Lunghissimo sarebbe in questo caso l'elenco delle persone da ricordare e da ringraziare per la diuturna dedizione ai poveri e ai bisognosi che frequentano la Mensa del Fratello; ne ricordiamo una che rappresenta tutti: la Sig.na Angela Fossati, figlia del mai dimenticato Maestro Fossati cultore della Sacra Scrittura, della Liturgia e della collaborazione in Parrocchia.

Don Giuseppe ha sempre voluto presenziare di persona al momento della preghiera e della distribuzione del cibo.

E Dio soltanto sa e certamente riempierà di grazie perenni Lui e tutti i volontari della Mensa per questo Suo Servire a tavola il fratello povero!

Quale testimonianza di servizio per tutti noi ci è stata donata dal nostro don Giuseppe Torchio.

Dopo la Parola, l'Eucarestia, ecco il Servizio verso i poveri e gli ultimi.

Sembra di ricordare Nostro Signore quando nell'Ultima Cena, dopo aver istituito l'Eucarestia, si mise il grembiule e lavò i piedi ai Commensali.

Grazie e te don Giuseppe e grazie a tutti i volontari della Mensa e alla Sig.na Fossati!

## LE FAMIGLIE IN ORATORIO

Da sempre il nostro Oratorio di San Mauro ha visto la presenza fattiva delle famiglie accanto a quella del Parroco e del Coadiutore.

Famiglie che scegliendo un settore di impegno hanno aiutato nei lavori dell'oratorio, nelle pulizie, nei turni di servizio ma ancora di più nella presenza significativa e costante per la realizzazione delle feste d'Oratorio, gli Anniversari di Matrimonio, gli incontri degli Ex Oratoriani, l'organizzazione dell'attività sportiva.



Don Giuseppe ha saputo cogliere e sostenere questi esempi di collaborazione e di testimonianza cristiana! Il centro giovanile è il cuore della parrocchia, dalle nuove generazioni e dalla loro formazione umana e spirituale si investe sul futuro della nostra realtà, la capacità di stare insieme e costruire arricchendoci l'un l'altro di umanità e di esperienza ma soprattutto facendo esperienza del messaggio di amore di Cristo, amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi.

## IL CANTO E LA LITURGIA

Fra le tante forme di comunicazione umana, il canto è forse quella che meglio riesce a esprimere la sensibilità e la spiritualità dell'individuo e, nello specifico dell'esperienza cristiana, a narrare con meraviglia il Mistero di Gesù, Dio-uomo tra gli uomini.

Cantare a Messa significa manifestare la gioia e la pace che nascono dalla consapevolezza di essere persone salvate, stando attenti a non commettere l'errore di far diventare la Messa la celebrazione del gruppo, dell'amicizia, del canto, ma aiutandoci a cogliere il significato dei "segni del Mistero che avviene", consapevoli che è Gesù Eucarestia che, nell'evento, ci fa Chiesa.

In quest'ottica il nostro gruppo si pone al servizio della comunità per l'animazione liturgica ed è formato da persone che stanno bene insieme, amano cantare e vogliono vivere attivamente il proprio impegno nella pastorale parrocchiale.

In tutti questi anni crediamo di aver lavorato per "mettere insieme" le persone di ogni età (giovani, adulti e, quando siamo riusciti, bambini) già impegnati anche in altre attività e servizi parrocchiali, cercando di far condividere loro un'esperienza, smussando ove possibile diversità di caratteri e di umanità.

Abbiamo sempre pensato che nel coro ci fosse posto per tutti, ognuno con la propria intonazione, con il proprio carattere e anche con la propria disponibilità di tempo e d'impegni: forse è anche per questo che, pur con il naturale ricambio di persone, il gruppo del canto, senza troppe pretese, è durato negli anni.



Ogni venerdì, prima delle prove, cerchiamo di aiutarci a cogliere il tema delle Messe domenicali, leggendo i testi della Parola, ascoltando un breve commento del sacerdote e coordinando poi la scelta dei canti da eseguire.

Vorremmo che la Messa diventasse sempre più espressione della comunità e per questo è necessario un lavoro coordinato e continuativo con i catechisti e gli educatori per coinvolgere i bambini, i ragazzi e le loro famiglie nella partecipazione attiva alle celebrazioni, prestando

particolare attenzione al ruolo che ognuno può rivestire nella liturgia, per facilitare la consapevolezza di tutti dei gesti che si stanno compiendo.

E' necessario coinvolgere altresì vari gruppi parrocchiali (catechisti, giovani, adulti, volontari della mensa, gruppo sportivo, Amici dell'Oratorio) in turni di preparazione ciclica delle celebrazioni (letture, preghiere dei fedeli, offertorio, ecc), per essere sempre più comunità.

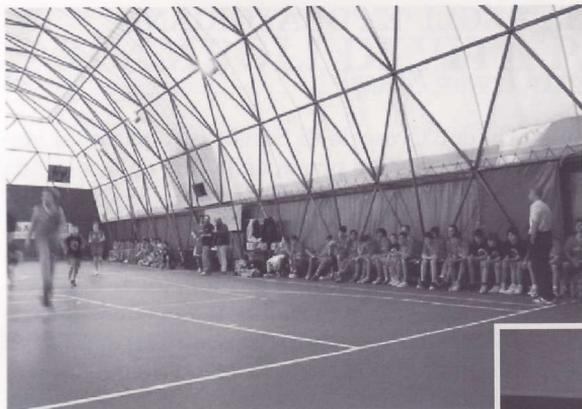
In questo Don Giuseppe ci ha sempre sostenuto e incoraggiato, lasciandosi anche andare a pubblici ringraziamenti in occasione di celebrazioni solenni, che, pur facendoci sinceramente piacere, ci creavano non poco imbarazzo.

*Umberto*

## LO SPORT IN ORATORIO



L'oratorio di San Mauro vanta da ormai diversi decenni una significativa tradizione sportiva che costituisce una risorsa indiscutibile per l'aggregazione giovanile e la sua promozione umana nell'intera città. Tale tradizione ha come punta di diamante il basket che con diverse compagini, sempre si sono segnalate per l'ottima preparazione ottenendo risultati spesso eccellenti, anche la pallavolo e il calcio da alcuni anni hanno contribuito a completare il quadro sportivo. Centrale nell'ambito sportivo è il ruolo educativo di impegno e di capacità di relazione fra i vari componenti, ma anche l'armonizzazione con il messaggio cristiano che è il perno e il fine dell'intera attività oratoriana, in questo don Giuseppe è sempre stato un fautore dello sport come veicolo di crescita umana e di socializzazione in vista di un impegno concreto nella vita che si ispiri alla visione cristiana. *“I dirigenti e gli allenatori innanzitutto debbono essere educatori e guide per i ragazzi”*: è questo il carattere distintivo che da subito don Giuseppe ha voluto imprimere all'attività della Unione Sportiva Sanmaurense e che tutt'ora rappre-



senta la linea guida. Ringraziando don Giuseppe per la sua sempre sollecita disponibilità, attenzione e promozione il consiglio direttivo dell'U.S. Sanmaurense unitamente a tutti gli iscritti si uniscono in un affettuoso augurio per il nuovo e prestigioso ministero pastorale.

*Bonizzoni Claudio*



# LA GRANDE STORIA DEGLI EX ORATORIANI

*Dedicato a Franco Falerni*



È La storia dell'Oratorio di San Mauro parte da lontano, per alcuni ancora prima della fine della seconda guerra mondiale, per altri dagli anni '50 e per altri ancora dalle Sanmauriadi in poi 1960.

Le Sanmauriadi o le Olimpiadi dell'Oratorio San Mauro, un'invenzione di due grandi Amici dell'Oratorio oggi certamente in Paradiso: il don Giuseppe Orticelli e il Grande Presidente del nostro Gruppo degli Ex Oratoriani di San Mauro: Franco Falerni.

Ora il nostro Gruppo è guidato dall'amico Dott. Adriano Marson che dedica molto del suo tempo alle attività del Gruppo.

Franco Falerni fu nominato presidente degli Ex dell'Oratorio nel 1999.

Fu questo il suo vero "rientro" in Oratorio dopo le attività lavorative ed il suo esemplare impegno politico e sociale.

L'incontro con don Giuseppe Torchio fu semplice e intenso: Franco capì che "quel Prete" (don Giuseppe) avrebbe avuto bisogno di qualcuno che lo aiutasse nelle cose dell'Oratorio e Franco (generosissimo) disse subito di SÌ!

Forse non abbiamo ancora oggi capito l'intensità dei rapporti di Franco e don Giuseppe, l'irruenza e la disponibilità dell'uno al servizio del proprio Parroco e Pastore d'anime.

Ma oggi più che mai ci accorgiamo che Franco era un vero Amico dell'Oratorio San Mauro, lo amava come una sua creatura e amava e stimava il Suo Parroco come ha sempre amato e stimato i Sacerdoti da lui conosciuti da giovane: don Bruno Mascherpa e il Prevosto Borgna, don Enzo Boschetti e don Ubicini.

Ora Franco partecipa con Noi in modo diverso ma concreto alla vita oratoriana ed il grazie che don Giuseppe ha detto a Lui nell'estremo saluto si è trasformato in grazia e benedizione per tutto l'oratorio e per tutti noi!

# SCAMPOLI DI VITA PARROCCHIALE



## LE NUOVE FAMIGLIE E I BATTESIMI

*“La gioia per l'arrivo di una nuova vita è la gioia di tutta la Comunità Parrocchiale”.*

Don Giuseppe ricorda spesso durante la celebrazione della bella Festa della S. Infanzia questa bella realtà dell'accoglienza alla vita delle nuove famiglie dei bambini appena nati.

*“Venite tutti alla benedizione dei bambini: dai zero anni in su”.*



E la nascita di un bambino nella comunità parrocchiale è momento di vera letizia e di condivisione.

Il nostro Parroco ha sempre dato la massima disponibilità per i momenti preparatori del Battesimo dei bambini scegliendo tempi, luoghi e modalità per favorire al massimo la preparazione e la vera partecipazione di tutti a questo Sacramento dell'iniziazione della vita cristiana.

È un momento delicato per le famiglie ed è anche un mo-

mento opportuno per un Pastore far sentire tutta la Comunità Parrocchiale vicino a questa nuova realtà.

Una particolare attenzione specie in questi ultimi anni è stata dedicata alle famiglie degli immigrati e alla predisposizione delle stesse ai Sacramenti con buoni risultati di partecipazione e di presenza in Parrocchia.

La gioia del matrimonio comunione di amore per la vita intera necessita di una adeguata preparazione umana e spirituale che passa dalla vicinanza della comunità ecclesiale rappresentata dal parroco, un accompagnamento che si evidenzia nel corso di preparazione al sacramento inserito in un profondo e inteso passaggio di fede interiore. La centralità della famiglia e della corresponsabilità dei coniugi è stata nota dominante dell'impegno pastorale di don Giuseppe e rimane impresso in noi il suo sorriso al termine della celebrazione del matrimonio specialmente dei ragazzi che ha cresciuto nell'oratorio.

